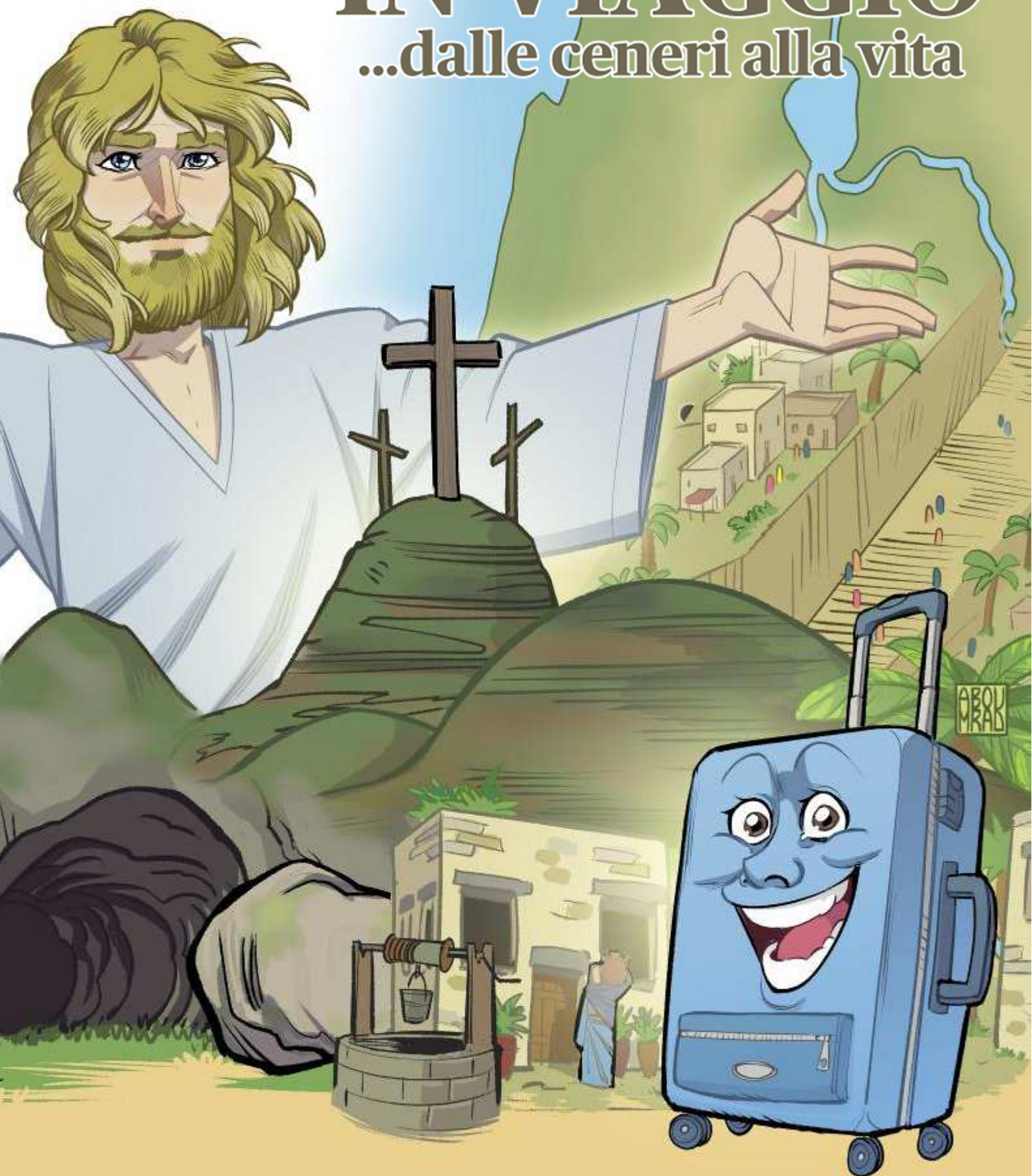


Diocesi di  
**CUNEO** e di  
**FOSSANO**

Quaresima PASQUA 2023

# IN VIAGGIO

...dalle ceneri alla vita





## per ... **NON SBAGLIARE STRADA** Scheda bambini 7-10 anni



### **Tentazioni di Gesù nel deserto** (Mt 4, 1-11) "Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto"

Nel cammino della vita, spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male che attraversa il cuore di ogni persona e ci può far "sbagliare strada". Anche Gesù, nel deserto, è tentato dal male ed è chiamato a scegliere se camminare sulla via del Padre o cambiare strada!

La tentazione è proprio questo: una spinta a fare il contrario di ciò che Dio ci indica come bene. È una trappola che ci spinge a scegliere qualcosa che ci allontana da Lui e, spesso, anche da una buona relazione con noi stessi e con il prossimo. Gesù nel deserto ha il coraggio di non farsi ingannare ma di lasciarsi illuminare dalla Parola del Padre. Nel viaggio della vita, se ci fidiamo del Vangelo, di certo anche noi **non sbaglieremo strada!**

### **Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: il DESERTO e il NAVIGATORE SATELLITARE**

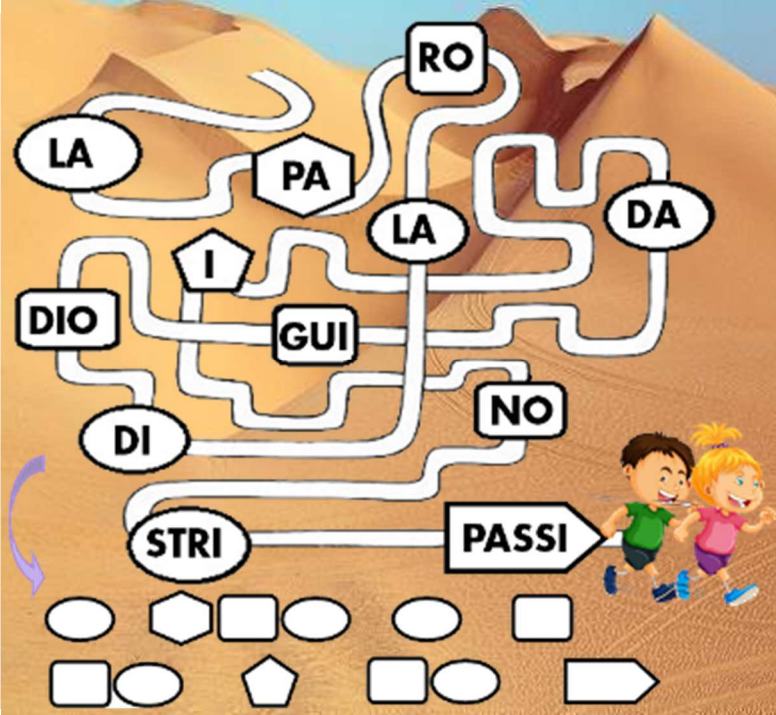
Iniziare un viaggio è sempre difficile. Quando la meta è ancora lontana le tentazioni sono tante, soprattutto se si attraversano **luoghi deserti**, senza strade già tracciate.

In questo caso non servono mappe, ma un buon **NAVIGATORE SATELLITARE**. Con lui non è importante sapere dove si è, piuttosto dove si vuole arrivare ... e sarà lui a guidarci. Lo Spirito del Signore è il nostro "Navigatore di serie". Ascoltiamolo!



### **ATTIVITÀ: Un Navigatore sicuro**

Per viaggiare sicuri sulle strade della vita, Gesù ci dice **CHI** dobbiamo seguire e **A CHI** dobbiamo dare ascolto!



### **PREGHIERA**

Signore,

in questo cammino di Quaresima ci siamo rimessi in viaggio, un'altra volta ancora, alla ricerca della via che conduce a TE.

Ma quante insidie lungo il cammino!  
La tentazione di fermarsi o di cambiare strada è sempre dietro l'angolo.

Aiutaci Signore ad attraversare i deserti della nostra vita lasciandoci guidare dalla voce del tuo Spirito.

Amen





## per ... *NON SBAGLIARE STRADA* *Approfondimenti*

### Commento al Vangelo: *Tentazioni di Gesù nel deserto*



Nel cammino della vita, spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male che attraversa il cuore di ogni persona e spesso ci può far "sbagliare strada".

Anche Gesù, nel deserto (quindi in un luogo inospitale) si confronta con la possibilità del male.

Dopo un tempo di digiuno di quaranta giorni e notti, sostenuto dalla presenza dello Spirito Santo, si confronta con le tentazioni che il diavolo gli propone. Ed è chiamato a scegliere: se camminare sulla via del Padre o cambiare strada!

Che cos'è una tentazione? È una spinta a fare il contrario di ciò che Dio ci indica come bene. È una trappola, preparata con astuzia, che ci spinge a scegliere qualcosa di contrario rispetto a Dio, che ci allontana da Lui e, spesso, anche da una buona relazione con noi stessi e con il prossimo.

Gesù nel deserto (e noi quando sperimentiamo la tentazione) si imbatte in qualcuno (in una forza) che tenta di allontanarlo e separarlo da quel legame di fiducia e di amore che lo unisce a Dio Padre. Come risponde Gesù alla tentazione, al male? Restando uomo e radicandosi nella Parola di



Dio. Gesù ha il coraggio di non farsi ingannare da proposte sensazionali e prodigiose, ma di lasciarsi illuminare dalla Parola del Padre e trova in questa Parola la forza per scegliere Lui e agire in fedeltà a Lui. E noi siamo capaci di fare come Lui nell'avventura della nostra vita o cerchiamo di arrangiarci da soli? Nel viaggio della vita spesso ci imbattiamo nell'esperienza del male, ma se ci fidiamo del Vangelo di certo non sbaglieremo strada! Gesù ce lo garantisce!

### Focus su luogo e oggetto: **DESERTO e NAVIGATORE SATELLITARE**

Iniziare un viaggio è sempre difficile: quando la meta è ancora lontana le tentazioni sono tante, soprattutto se si attraversano luoghi deserti, senza strade già tracciate. Dopo questi anni così difficili, in questo "**deserto**" che la crisi, l'epidemia e la guerra hanno creato, come vincere le tentazioni della solitudine, del chiudersi in sé stessi, del guardare alla vita solo e sempre dal proprio punto di vista? Come viaggiare fidandosi di Dio?

Non servono mappe in una terra senza strade certe o con strade non più percorribili; bisogna ascoltare le indicazioni del "Navigatore"! Con lui non è importante sapere dove si è, piuttosto dove si vuole arrivare ... e lui ci guida, se stiamo attenti alla sua voce! Lo Spirito del Signore è il nostro "navigatore di serie", lo abbiamo incorporato e funziona, ci aiuta a non sbagliare strada e ci dà la forza di ritrovare quella giusta, perché sa dove dobbiamo andare! Portiamo quindi nel nostro bagaglio **UN NAVIGATORE SATELLITARE**, per ricordarci di discernere tra le tante voci quella che davvero ci mette in moto verso la giusta meta!





## per ... *NON SBAGLIARE STRADA* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

### I cortometraggi **SPERANZA (Hope)**



Questo tenero, divertente e, al tempo stesso, drammatico corto, parla del viaggio di una tartaruga marina appena nata di nome Aqua. Durante il suo viaggio affronta molti ostacoli che supera con coraggio e astuzia fino a raggiungere la sua destinazione finale.



**Attenzione!** Il corto propone, seppur in maniera delicata, il tema della morte di un familiare, dramma che prima o poi tocca la vita di ciascuno. Consigliamo di visionare il corto prima di proporlo ai bambini in modo tale da affrontare l'argomento in modo consono.

**PIPER** Di tutt'altro genere il racconto delle prime ore di vita di un piccolo uccellino alle prese con le prime difficoltà. Riuscirà a superare la tentazione di evitare i pericoli stando fermo sulla sua posizione? Scopriamolo insieme!



### Racconto: **IL MIRAGGIO**

di Bruno Ferrero

Tratto da: "L'importante è la rosa"

Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

Un uomo si era perso nel deserto. Esaurita la scorta di viveri e di acqua, si trascinava penosamente sulle ghiaie roventi. Improvvisamente vide davanti a sé delle palme e udì un gorgoglio d'acqua.

Ancora più sconsolato pensò: "Questo è un miraggio. La mia fantasia mi proietta davanti i desideri profondi del mio subconscio. Nella realtà non c'è assolutamente niente".

Senza più speranza, vaneggiando, si abbandonò esanime al suolo.

Poco tempo dopo lo trovarono due beduini. Il poveretto era ormai morto.

"Ci capisci qualcosa?", disse il primo. "Così vicino all'oasi, con l'acqua a due passi e i datteri che quasi gli cadevano in bocca! Com'è possibile?". Scuotendo il capo, l'altro disse: "Era un uomo moderno!".

*Ahimé, il mondo è pieno di luci abbaglianti e attraenti. A volte ci lasciamo affascinare e attrarre da ciò che solo all'apparenza può sembrare importante e vero e ci lasciamo invece sfuggire ciò che lo è realmente!*

## GIOCHIAMO INSIEME

### **Obiettivo:**

raggiungere la mèta, bendati, seguendo i suggerimenti della voce giusta.

### **Materiale necessario:**

una benda per ogni partecipante, colori diversi per ogni squadra.

Uno spazio possibilmente esteso (es. cortile) dove giocare.

**Svolgimento:** i bambini vengono posizionati in cerchio al centro del-

lo spazio di gioco e suddivisi in squadre di diverso colore. Ogni squadra sceglierà un proprio caposquadra il quale distribuirà ai suoi compagni una benda colorata con la quale coprirsi gli occhi. Quando tutti i giocatori saranno bendati, i capisquadra dovranno individuare la meta a cui vogliono condurre il proprio gruppo e posizionarsi in quel luogo. Al via dovranno, con la voce, far in modo che i propri giocatori si dispongano in fila indiana e lo raggiungano insieme alla meta. Vince la squadra che ovviamente riuscirà per prima nell'impresa.

**Per l'approfondimento:** raggiungere la mèta, nel gioco così come nella vita, è possibile solo nel momento in cui si fa affidamento sulla voce corretta e non ci si lascia distrarre e fuorviare da altre voci, seppur magari più allettanti e altisonanti.





per ... **GUARDARE OLTRE**  
Scheda bambini 7-10 anni



**Trasfigurazione di Gesù** (Mt 17, 1-9)  
"Gesù li condusse in disparte, su un alto monte"

Gesù e i suoi discepoli sono in viaggio verso Gerusalemme; stanno camminando verso la passione; i discepoli non hanno ancora ben chiaro che cosa succederà, sono provati dalla stanchezza, dalle domande. Gesù lo sa ed è proprio per questo che propone un "fuori programma". Sul monte Tabor Gesù fa esplodere la vita, dà la carica ai suoi, li rincuora, apre una finestra verso il cielo, fa vedere cosa li aspetta: la vita piena. Gesù si trasfigura, ma è anche lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Un aiuto a **guardare oltre** che ci può arrivare solo dall'ascolto della Parola di Dio.

anche lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Un aiuto a **guardare oltre** che ci può arrivare solo dall'ascolto della Parola di Dio.

**Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia:  
IL MONTE TABOR e la FOTOCAMERA**

In ogni viaggio ci sono "momenti magici", punti panoramici in cui lo sguardo improvvisamente si apre e intravede oltre ... e **altro!** Intravede Dio! In quei momenti la bellezza di ciò che si sperimenta si imprime nell'anima **come una fotografia** e non se ne va più!

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **FOTOCAMERA**, per fissare nella memoria e nel cuore gli istanti in cui abbiamo riconosciuto che la strada era giusta e che Qualcuno camminava con noi.



**ATTIVITÀ: Prima istantanea sulla Pasqua**

Abbina ad ogni fotocamera la corrispondente lettera dell'alfabeto e scoprirai che la trasfigurazione di Gesù rappresenta una anticipazione della sua ...

	S	_____
	U	_____
	N	_____
	Z	_____
	R	_____
	i	_____
	E	_____

**PREGHIERA**

Signore,  
il cammino della vita  
non è sempre facile,  
ci sono ostacoli, pericoli  
e salite impegnative.  
Tu però ci insegni che  
non vi è gioia senza sacrificio.  
Aiutaci a non fermarci  
alla fatica del viaggio,  
ma a guardare oltre,  
sicuri che tu sempre ci precedi.  
Insegnaci a custodire  
e a lasciarci stupire  
dagli scorci di paradiso  
lungo la via  
che ci rivelano  
la tua presenza  
e il tuo amore per noi.

Amen





## II DOMENICA DI QUARESIMA

### per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti*

#### Commento: Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor



Gesù e i suoi discepoli sono in viaggio verso Gerusalemme; stanno camminando verso la passione; i discepoli non hanno ancora ben chiaro che cosa succederà, sono provati dalla stanchezza, dalle domande. Gesù lo sa ed è proprio per questo che propone un "fuori programma" per Pietro, Giacomo e Giovanni. Sul monte Tabor accade qualcosa di unico: Gesù fa esplodere la vita, dà la carica ai suoi, li rincuora, apre una finestra verso il cielo, fa vedere loro cosa li aspetta: la vita piena. "Questi è il Figlio mio: ascoltatelo!" dice la voce del

Padre, cioè: è proprio lui, garantisco io, fidatevi di lui! Ascoltatelo, seguitelo e non sbaglierete strada! "Gesù, è bello per noi essere qui!" dice Pietro. Ecco la bellezza: Gesù si trasfigura, ma è anche lo sguardo degli apostoli che cambia, diventa uno sguardo innamorato che sa scorgere in Gesù la vera bellezza, il vero senso della vita. Tutti noi siamo chiamati a trasfigurarci, non tanto nell'aspetto fisico, quanto soprattutto dentro di noi: nei momenti di fatica, di dubbio, di stanchezza, il Signore ci invita a guardare a lui, ad incrociare il suo sguardo innamorato di noi, invita a fidarci e a lasciarci illuminare dalla sua presenza e allora ecco che la nostra vita inizierà a brillare un po' della sua luce. Il Signore ci aiuti ogni giorno, nel viaggio della nostra vita, ad ascoltare la sua voce, a prendere sul serio il suo Vangelo scritto per noi e ad innamorarci di Lui che è sempre accanto a noi, pronto a dirci, come ai discepoli: "Alzati e non temere, cammina con serenità nelle pieghe del quotidiano".



#### Focus su luogo e oggetto: MONTE TABOR e FOTOCAMERA

In ogni viaggio ci sono "momenti magici", punti panoramici in cui lo sguardo improvvisamente si apre e intravede oltre ... e **altro!** Intravede Dio! Difficile descriverli, perché sono esperienze intime e personali, in cui il cuore comprende con chiarezza qualcosa della meta da raggiungere, intuisce la presenza silenziosa di Dio al proprio fianco. In quei momenti la bellezza di ciò che si sperimenta si imprime nell'anima **come una fotografia** e non se ne va più!



Poi il viaggio continua, e da quei momenti magici bisogna tornare alla realtà, **ma con la foto in tasca**. Per quale motivo? Perché, nel nostro "diario di viaggio", quando siamo chiamati ad affrontare passaggi impervi e ombrosi possiamo riguardarla e ricordarci di quella luce, di quella bellezza che sempre ci accompagna.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **FOTOCAMERA**, per fissare nella memoria e nel cuore gli istanti in cui abbiamo riconosciuto che la strada era giusta e che Qualcuno camminava con noi.



### per ... *GUARDARE OLTRE* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

#### **Racconto: IL PELLEGRINO E I TRE SPACCAPIETRA**

di Bruno Ferrero—Ed. Elledici

Durante il Medioevo, un pellegrino aveva fatto voto di raggiungere un lontano santuario, come si usava a quei tempi. Dopo alcuni giorni di cammino, si trovò a passare per una stradina che si inerpicava per il fianco desolato di una collina brulla e bruciata dal sole. Sul sentiero spalancavano la bocca grigia tante cave di pietra. Qua e là degli uomini, seduti per terra, scalpellavano grossi frammenti di roccia per ricavare degli squadrati blocchi di pietra da costruzione.

Il pellegrino si avvicinò al primo degli uomini. Lo guardò con compassione. Polvere e sudore lo rendevano irriconoscibile, negli occhi feriti dalla polvere di pietra si leggeva una fatica terribile. Il suo braccio sembrava una cosa unica con il pesante martello che continuava a sollevare ed abbattere ritmicamente. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?" rispose l'uomo, sgarbato, senza neanche sollevare il capo. "Mi sto ammazzando di fatica". Il pellegrino non disse nulla e riprese il cammino.

S'imbatté presto in un secondo spaccapietre. Era altrettanto stanco, ferito, impolverato. "Che cosa fai?", chiese anche a lui, il pellegrino. "Non lo vedi? Lavoro da mattino a sera per mantenere mia moglie e i miei bambini", rispose l'uomo. In silenzio, il pellegrino riprese a camminare.

Giunse quasi in cima alla collina. Là c'era un terzo spaccapietre. Era mortalmente affaticato, come gli altri. Aveva anche lui una crosta di polvere e sudore sul volto, ma gli occhi feriti dalle schegge di pietra avevano una strana serenità. "Che cosa fai?", chiese il pellegrino. "Non lo vedi?", rispose l'uomo, sorridendo con fierezza. "Sto costruendo una cattedrale". E con il braccio indicò la valle dove si stava innalzando una grande costruzione, ricca di colonne, di archi e di ardite guglie di pietra grigia, puntate verso il cielo.



G. Courbet, *Gli spaccapietre*

Di fronte ad uno stesso evento ognuno di noi assume un atteggiamento diverso a seconda del modo in cui percepisce la situazione, proprio come capita ai tre spaccapietre. Provare a guardare da una nuova prospettiva e avere chiara qual è la meta, dona slancio ed energia per superare anche le prove più difficili!

#### **GIOCHIAMO INSIEME**

##### **Obiettivo:**

"scattare" su carta una prima istantanea della mèta.

##### **Materiale necessario:**

una immagine legata al tema, fogli, colori.

##### **Svolgimento:** presentiamo ai ragazzi l'immagine che abbiamo

scelto e gliela facciamo osservare per qualche minuto. Dopodiché ognuno di loro dovrà riprodurla a memoria su un foglio bianco. Sicuramente non tutti ricorderanno gli stessi particolari, qualcuno sarà stato colpito da un dettaglio, altri da aspetti diversi.

Sicuramente non tutti ricorderanno gli stessi particolari, qualcuno sarà stato colpito da un dettaglio, altri da aspetti diversi.

##### **Per l'approfondimento:**

alla fine sarà interessante confrontare i vari disegni e vedere su cosa si sono soffermati i ragazzi, cosa hanno dimenticato, quali i particolari di cui tutti, o quasi, non si sono scordati. Ognuno potrà spiegare le ragioni per le quali la sua attenzione si è focalizzata in una direzione, piuttosto che in un'altra.





# III DOMENICA DI QUARESIMA

## per ... *DISSETARSI* Scheda bambini 7-10 anni



### *La samaritana al pozzo* (Gv 4, 5-42)

"Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete"

Mentre attraversa la Samaria, Gesù si ferma ad un pozzo per rinfrescarsi. Qui incontra una donna che si è recata lì nell'ora più calda del giorno proprio per non incontrare nessuno. Il suo desiderio di restare sola è talmente grande che è disposta a sopportare il caldo pur di evitare incontri indesiderati. Ma quando meno se l'aspetta fa un incontro che cambia per sempre la sua vita. L'acqua è ciò che ha fatto uscire questa donna di casa e alla fine ... rientra senza!

E una volta che ha incontrato Dio non può fare a meno di condividere questa gioia con gli abitanti del suo villaggio. Nel viaggio della vita anche noi cerchiamo la felicità; la desideriamo come l'acqua! Il Vangelo ci assicura che è Gesù l'acqua sempre fresca che può dissetarci e regalarci la felicità piena e duratura.

### Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: il **POZZO** e la **BORRACCIA**

Ogni viaggio ha bisogno di almeno una tappa in un'area di sosta, cioè in un luogo di ristoro per il corpo e, perché no, anche per l'anima. Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **BORRACCIA**, per ricordarci che durante il viaggio abbiamo bisogno di una sosta, per riprendere forze fisiche e per attingere acqua nel dialogo con Gesù.



### ATTIVITÀ: Parole che dissetano

Papa Francesco suggerisce tre belle parole capaci di dissetare il bisogno di buone relazioni in famiglia. Riordina le lettere che sgorgano dalla borraccia e ... portale nella tua famiglia!

**1** \_\_\_\_\_  
per curare le ferite ed evitare le guerre fredde

**2** \_\_\_\_\_  
per non essere invadenti nella vita degli altri

**3** \_\_\_\_\_  
per aiutarci reciprocamente con garbo e gentilezza

### PREGHIERA

Signore,  
anche noi sentiamo spesso il bisogno di fare una sosta, di riposare, dissetarci e riprendere le forze.  
Ma talvolta ci sentiamo come sul fondo di quel pozzo, bloccati dai nostri errori e incapaci di tornare alla luce.  
Liberaci dalle catene del peccato perché possiamo rimetterci in piedi e aiutaci a cercare nella tua Parola e nella preghiera la spinta per riprendere il cammino.  
Amen







## III DOMENICA DI QUARESIMA

### per ... *DISSETARSI* *Approfondimenti*

#### Commento al Vangelo: La samaritana al pozzo di Giacobbe



Il Vangelo ci racconta che mentre Gesù sta attraversando la Samaria, si ferma ad un pozzo. Quando si viaggia, lo sappiamo sono necessarie delle soste per rifocillarsi. A questo pozzo ecco che Gesù incontra una donna che si è recata lì nell'ora più calda del giorno proprio per non incontrare nessuno: il suo desiderio di restare sola era talmente grande che era disposta a sopportare il caldo pur di evitare incontri desiderati. Ma quando meno se l'aspetta ecco l'incontro che la cambia per sempre e la rimette in piedi nel cammino della vita.

La donna samaritana desiderava soddisfare un bisogno essenziale come quello dell'acqua, ma dopo l'incontro con il Signore se ne ritorna a casa con la gioia nel cuore perché ha incontrato un uomo che le ha offerto una pista convincente da seguire per camminare in modo felice nella vita.



Questa donna è talmente contenta che, addirittura, dimentica la brocca al pozzo, non ne ha più bisogno perché è riuscita ad ottenere ciò che desiderava da sempre: l'incontro con Dio.

E una volta che ha incontrato Dio non può fare a meno di condividere questa gioia con gli abitanti del suo villaggio. Nel viaggio della vita anche noi cerchiamo la felicità; la desideriamo

come l'acqua! Il Vangelo ci assicura che è Gesù l'acqua sempre fresca che può dissetarci e regalarci la felicità piena e duratura.



#### Focus su luogo e oggetto: **POZZO** e **BORRACCIA**



Ogni viaggio ha bisogno di almeno una tappa in un'area di sosta, cioè in un luogo di ristoro per il corpo e, perché no, anche per l'anima. Il pozzo è un luogo in cui scegliamo di fermarci per dissetarci e chiacchierare con Gesù, per scoprire che lui ci conosce bene e ha una parola di conforto per la nostra vita e per i nostri insuccessi e di apprezzamento per le nostre potenzialità. Ma davvero il Signore vuole parlare con me? Che meraviglia!! Pregare in fondo è questo: dissetarci spiritualmente e scoprire che quotidianamente abbiamo bisogno di fare quattro chiacchiere con Lui.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **BORRACCIA**, per ricordarci che durante il viaggio abbiamo bisogno di una sosta, per riprendere forze fisiche e per attingere acqua nel dialogo con Gesù.



## per ... *DISSETARSI* *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

**Racconto: L'INCONTRO** di Bruno Ferrero  
Riadattato da: "C'è qualcuno lassù?"  
Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

"Ebbero lo scompartimento del treno tutto per me... Poi salì una ragazza!" raccontava un giovane indiano cieco. "L'uomo e la donna venuti ad accompagnarla dovevano essere i suoi genitori. Le fecero molte raccomandazioni. Dato che ero cieco, non potevo sapere che aspetto avesse la ragazza, ma mi piaceva il suono della sua voce." Mi chiedevo se sarei riuscito a impedirle di scoprire che non ci vedevo. Pensai: "Se resto seduto al mio posto, non dovrebbe essere troppo difficile!" Iniziammo a chiacchierare piacevolmente del più e del meno. Poi feci un errore. "Com'è fuori?" chiesi. Lei però non sembrò trovare nulla di strano nella domanda. Si era già accorta che non ci vedevo? "Perché non guarda dal finestrino?" mi chiese con la massima naturalezza. Mi voltai da quella parte fingendo di studiare il panorama.

Mi girai verso la ragazza, e per un po' rimanemmo seduti in silenzio. "Lei ha un viso interessante." dissi poi. Lei rise piacevolmente. "È bello sentirselo dire!" fece. "Sono talmente stufo di quelli che mi dicono che ho un bel visino!" "Beh, un viso interessante può anche essere molto bello." Sarei stato disposto a rimaner seduto all'infinito, solo per sentirla parlare. La sua voce aveva il trillo argentino di un torrente di montagna. Appena scesa dal treno, avrebbe dimenticato il nostro breve incontro; ma io avrei conservato il suo ricordo per il resto del viaggio e anche dopo. Il treno entrò in stazione.

Una voce chiamò la ragazza che se ne andò, lasciando dietro di sé solo il suo profumo. Un uomo entrò nello scompartimento, farfugliando qualcosa. Il treno ripartì.



**Il cortometraggio**  
**INTUIZIONE** (*Insight-S.Simo*)

Tenerezza e poesia, speranza e ottimismo, emergono da questo bellissimo corto che racconta la storia di un incontro tra una mendicante vecchia e solitaria, con una tragica storia di vita, e una bambina gioiosa. Mostra quanto sia importante tendere una mano amorevole alle persone "invisibili", specialmente oggi che la tecnologia ci rende più concentrati su noi stessi e meno consapevoli di ciò che ci circonda. Abbiamo il dovere di ricordare che la connessione tra gli esseri umani non ha eguali ed è una fonte inesauribile dalla quale tutti si possono dissetare. Le relazioni vere e autentiche possono illuminare gli angoli più bui del cuore di qualcuno e, in tal modo, cambiare la sua vita, in meglio.



"Mi spiace di non essere un compagno attraente come quella che è appena uscita!" mi disse il nuovo compagno di viaggio, cercando di attaccar discorso. "Era una ragazza interessante!" dissi io "Potrebbe dirmi... aveva i capelli lunghi o corti?" "Non ricordo!" rispose in tono perplesso. "Sono i suoi occhi che mi sono rimasti impressi, non i capelli. Aveva gli occhi così belli! Peccato che non le servissero affatto... era completamente cieca. Non se n'era accorto?"

*Come due ciechi che fingono di vedere. Quanti incontri tra esseri umani sono così. Per paura di mettere allo scoperto ciò che si è. E così si perdono gli appuntamenti decisivi della vita. Certi incontri accadono una volta sola.*



## per ... *VEDERE NEL BUIO* Scheda bambini 7-10 anni



**Il cieco nato** (Gv 9, 1-41)  
"Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo"

Di chi è la colpa? Quante volte ci facciamo questa domanda! Noi umani cerchiamo sempre di chi è la colpa, quasi a voler dividere sempre il mondo tra buoni e cattivi, per poi metterci dalla parte dei buoni! Gesù, invece, quando incontra il cieco nato non cerca il colpevole, ma vede in

quel buio la possibilità d'incontro con Dio.

Di fronte alle fatiche, ai momenti di buio che a volta condizionano il cammino della nostra vita anche noi siamo chiamati a scoprire che Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze attraverso i piccoli gesti quotidiani. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra volontà di alzarci e di andare a lavarci...senza di noi, senza la nostra collaborazione Lui non può far nulla.

### Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: la CITTÀ e la TORCIA

Dopo il deserto, il monte e l'area di sosta, il nostro viaggio ci conduce nel caos della città: folla, rumore, stress ... tutto questo crea nebbia e oscurità. Gesù dona la luce a chi la desidera perché è consapevole di vivere nel buio, ma non può farlo con chi crede di non averne bisogno. Ricordiamo che nel viaggio della vita, la "**TORCIA**" del Vangelo illumina la strada quando si fa buio e dona pace e speranza.



### ATTIVITÀ: **Aguzza la vista!**

Queste due immagini, apparentemente uguali, si differenziano in sei piccoli particolari più ... uno! C'è una differenza enorme che rende la prima immagine davvero speciale! Prova a trovarle tutte e spiega qual è il dettaglio strabiliante!



### PREGHIERA

Signore,  
anche noi talvolta  
ci sentiamo come quel cieco  
incapaci di vedere le cose importanti.  
Spesso ci affanniamo e corriamo  
inutilmente, senza mai domandarci:  
"Dove sto andando? Cosa cerco?"

Aiutaci a scorgere  
nel nostro caos interiore  
il desiderio di te, il bisogno  
di ascoltarti e di seguirti.

Fa' che non temiamo  
il giudizio altrui,  
ma siamo pronti  
a testimoniare  
la nostra fede in Te.

Amen



## per ... *VEDERE NEL BUIO* *Approfondimenti*



### Commento al Vangelo: Il cieco nato e la piscina di Siloe a Gerusalemme



Di chi è la colpa? Quante volte ci facciamo questa domanda! A partire dalle situazioni più piccole (si rompe un vetro e non sappiamo chi è stato, nelle caramelle trovo solo più la carta...) ma tante volte anche nelle situazioni più grandi e dolorose (di fronte ad un terremoto, di fronte alla malattia, quando è scoppiata la pandemia...). Noi umani cerchiamo sempre di chi è la colpa, quasi a voler dividere sempre il mondo tra buoni e cattivi, per poi metterci dalla parte dei buoni! Ma è davvero la domanda, il processo giusto da fare? Forse, di fronte

a certe situazioni non dovremmo cercare tanto il colpevole ma cosa si nasconde dentro quel buio.

È ciò che fa Gesù quando incontra il cieco nato: non cerca il colpevole, ma vede in quel buio la possibilità d'incontro con Dio. Ecco un primo insegnamento: di fronte alle fatiche, alle insicurezze, ai momenti di buio che a volta condizionano il cammino della nostra vita non siamo chiamati tanto a cercare di chi è la colpa ma a scoprire che Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze. Ma come? Il Vangelo ci parla di gesti molto concreti (sputare, fango, saliva). Ecco il secondo insegnamento: Dio è all'opera attraverso i piccoli gesti quotidiani, anche quelli che noi consideriamo meno nobili. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra volontà di alzarci e di andare a lavarci...senza di noi, senza la nostra collaborazione Lui non può far nulla. Mettiamoci allora all'opera con Lui nello stupendo viaggio della nostra vita.



### Focus su luogo e oggetto: CITTÀ di Gerusalemme e TORCIA

Dopo il deserto, il monte e l'area di sosta, il nostro viaggio ci conduce nel caos della città: folla, rumore, vita frenetica, iperattività e stress ... tutto questo ci aiuta a vedere bene, oppure crea nebbia e oscurità? Il Vangelo ci parla di un cieco che finalmente vede e di persone che ci vedono bene

ma che camminano nel buio e sanno solo fare processi, accusare e condannare. Gesù dona la luce a chi la desidera perché è consapevole di vivere nel buio, ma non può farlo con chi crede di non averne bisogno, non può! L'incontro con Gesù è la meta della nostra vita: va desiderato e cercato! Nel viaggio della vita, la "torcia" del Vangelo illumina la strada quando si fa buio e dona pace e speranza.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio **UNA TORCIA**, per ricordarci che la Parola di Gesù è luce. E quanto bisogno abbiamo della sua luce per superare le nostre tenebre!





per ... **VEDERE NEL BUIO**  
*Approfondimenti bambini 7-10 anni*

**Il cortometraggio**  
**GIORNO E NOTTE (Day & night)**

Quando il giorno incontra la notte è un bellissimo corto della Pixar che gioca con gli spazi nel raccontare la diffidenza e la paura dell'ignoto, l'incapacità di comprendere ciò che è diverso da noi e la forza che si può trovare in esse. Sono protagonisti il giorno e la notte, entità opposte attraverso le quali, letteralmente, vediamo e percepiamo il mondo in modo diverso. Una diversità che le rende diffidenti l'una dell'altra almeno fin quando non capiscono la ricchezza che si può trovare nelle rispettive diversità.



**GIOCHIAMO INSIEME**

**Obiettivo:**

sperimentare la differenza tra il fare un qualcosa in condizioni di luce e di buio.

**Materiale necessario:**

fogli bianchi e colori.



**Svolgimento:**

i bambini sono invitati a produrre sul foglio il disegno di un oggetto semplice (un fiore, un albero, una casa ...) in condizioni di luce normale.

Si consegna poi loro un nuovo foglio bianco e si spengono le luci (o si bendano loro gli occhi) e gli si chiede di riprodurre il medesimo disegno al buio.

**Per l'approfondimento:**

il risultato non sarà sicuramente lo stesso: la luce è molto importante nella nostra vita, non sempre le diamo il giusto valore.

**Racconto: PERCHÉ SI GRIDA?** di Bruno Ferrero

*"I fiori semplicemente fioriscono" Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici*

Un giorno, il maestro fece la seguente domanda ai suoi discepoli: "Perché le persone gridano quando sono arrabbiate?". "Gridano perché perdono la calma" rispose uno di loro. "Ma perché gridare se la persona sta al tuo lato?", disse nuovamente il maestro. "Bene, gridiamo perché desideriamo che l'altra persona ci ascolti", replicò un altro discepolo. E il maestro tornò a domandare: "Allora non è possibile parlargli a voce bassa?".

Varie altre risposte furono date ma nessuna convinse il maestro.

Allora egli esclamò: "Voi sapete perché si grida contro un'altra persona quando si è arrabbiati? Il fatto è che quando due persone sono arrabbiate i loro cuori si allontanano molto. Per coprire questa distanza bisogna gridare per potersi ascoltare. Quanto più arrabbiati sono tanto più forte dovranno gridare per sentirsi l'uno con l'altro. D'altra parte, che succede quando due persone sono innamorate? Loro non gridano, parlano piano piano. E perché? Perché i loro cuori sono molto vicini. La distanza tra loro è piccola. a volte sono talmente vicini i loro cuori che neanche parlano, sussurrano. E quando l'amore è più intenso non è necessario nemmeno sussurrare, basta guardarsi. I loro cuori si intendono. È questo che accade quando due persone che si amano si avvicinano.

Infine il maestro concluse dicendo: "Quando discutete non lasciate che i vostri cuori si allontanino, non dite parole che li possano distanziare di più, perché arriverà un giorno in cui la distanza sarà tanta che non incontreranno mai più la strada per tornare".



*Non permettiamo alle incomprensioni e ai rancori di spegnere la luce che illumina le nostre giornate; non permettiamo che cali il buio sulle nostre relazioni; non permettiamo ai nostri cuori di allontanarsi. Accogliamo l'invito di Dio e facciamogli spazio nella nostra vita affinché possa aprirci gli occhi e illuminare il nostro cammino.*



per ... **RITROVARE VITA**  
 Scheda bambini 7-10 anni



**Risurrezione di Lazzaro** (Gv 11, 1-45)  
 Gesù disse: "Io sono la resurrezione e la vita"

Quando scopre della morte di Lazzaro, Gesù si dirige verso Betania, nella casa dei suoi cari amici e con la sua parola efficace: "Io sono la resurrezione e la vita" richiama in vita Lazzaro. Questo fatto è un segno che anticipa la sua risurrezione, ma con una differenza fondamentale: Lazzaro ritorna alla vita di prima, mentre Gesù, dopo la morte entra in una dimensione nuova, la vita compiuta in Dio.

Betania la "casa del povero" è in qualche modo anche casa nostra perché mettiamo le nostre povertà nelle mani di Dio. Il ritorno alla vita di Lazzaro indica che non dobbiamo più avere paura della morte, perché Gesù l'ha attraversata con la forza del suo amore. Lasciamo che Gesù ci raggiunga, ci prenda per mano e ci insegni a vivere da vivi (o meglio da risorti).

**Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia:  
 BETANIA e la TOVAGLIA**

La vita di fede ha bisogno di relazioni significative, della casa di cari amici con cui condividere gioie e sofferenze. Gli amici ci aiutano davvero a "ritornare in vita" e a riprendere il cammino con entusiasmo. Non c'è fede in Gesù se non c'è un rapporto vero di amicizia con lui. Portiamo nel nostro bagaglio una **TOVAGLIA**, per essere pronti ad ospitare e a dividere il cibo con i nostri amici!



**ATTIVITÀ: Un segno inconfondibile**

Attorno ad una buona tavola regnano sentimenti di ...



Raccogli tutte le lettere **rosse** e prova a metterle in ordine. Scoprirai qual è il sentimento forte che legava Gesù a Lazzaro, capace ancora oggi di dare vita!

-----  
 -----  
 -----

**PREGHIERA**

Signore,  
 la morte ci fa paura  
 e ci lascia senza parole.  
 Hai donato al tuo amico Lazzaro  
 altro tempo per vivere  
 ma con la tua Resurrezione  
 ci hai rivelato che c'è una vita nuova.  
 Il tuo pianto  
 per la morte di Lazzaro,  
 ci dimostra l'importanza  
 e la bellezza delle relazioni.  
 Fa' che possiamo  
 confidare in esse  
 e nella vita  
 che non ha fine.  
 Amen





## per ... *RITROVARE VITA* *Approfondimenti*

### Commento al Vangelo: La resurrezione di Lazzaro a Betania



Molte volte nel cammino della vita accadono degli imprevisti che ci fanno cambiare programma. È successo anche a Gesù: quando è raggiunto dalla notizia della morte di Lazzaro, si dirige verso Betania, nella casa dei suoi cari amici Marta, Maria e, appunto, Lazzaro. Betania la "casa del povero" è in qualche modo anche casa nostra perché mettiamo le nostre povertà nelle mani di Dio.

I personaggi che si muovono sulla scena sono tanti, ma al centro, sta Gesù perché tutto ruota attorno a Lui e alla sua parola.

Gesù con la sua parola efficace: "Io sono la risurrezione e la vita" richiama in vita Lazzaro, e questo fatto è un segno che anticipa la sua risurrezione, ma con una differenza fondamentale: Lazzaro ritorna alla vita di prima, mentre Gesù, dopo la morte entra in una dimensione nuova, la vita compiuta in Dio. Lazzaro morirà di nuovo, certo. Ma il suo ritorno alla vita indica che non dobbiamo più avere paura della morte, perché Gesù l'ha attraversata con la forza del suo amore e con la sua fedeltà a Dio Padre. Gesù non ci salva dalla morte, ma nella morte.

Molto umano, poi, è il pianto di Gesù: piange per il suo amico Lazzaro. Le sue lacrime bagnano e fecondano la terra che si prepara a far germogliare il seme nascosto, come ci ricorda l'evangelista Giovanni: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto" (12,24).

Coraggio! Rotoliamo via le pietre dai nostri sepolcri, lasciamo che Gesù ci raggiunga, ci prenda per mano e ci insegni a vivere da vivi (o meglio da risorti).



### Focus su luogo e oggetto: **CASA DI AMICI e TOVAGLIA**



La vita di fede non è un viaggio in solitaria, ha bisogno di una comunità, di relazioni significative, della casa di cari amici con cui condividere profondamente gioie e sofferenze. Gli amici ci aiutano davvero a "ritornare in vita" e a riprendere il cammino con entusiasmo. Come per Gesù, non c'è viaggio che non preveda una tappa da amici: per condividere, per sostenersi e per donarsi vita a vicenda. Non c'è fede in Gesù se non c'è un rapporto vero di amicizia con lui.

Portiamo quindi nel nostro bagaglio una **TOVAGLIA**, per essere pronti ad accogliere, ad ospitare e a dividere il cibo con i nostri amici!



per ... **RITROVARE VITA**  
*Approfondimenti bambini 7-10 anni*

**Il cortometraggio  
 FUGGIASCO (Runaway)**

Questo affascinante corto racconta la storia di uno spiacevole malinteso tra un uomo di nome Stanley e il suo prezioso frigorifero del 1950 di nome Chillie. Il fatto, ambientato ai giorni nostri, prende il via con uno sgradevole incidente in conseguenza del quale Chillie perde la sua indispensabile maniglia. Convinto di non essere più di alcun aiuto per il suo amato proprietario, decide di fuggire e raggiunge da solo il deposito dei rottami, cimitero degli elettrodomestici della sua città. Ma ... l'amicizia, quella vera, è in grado di superare qualunque ostacolo e ridonare vita anche quando tutto sembra ormai perduto.



**MERENDA CONDIVISA**

**Obiettivo:**

rafforzare i legami all'interno del gruppo.

**Svolgimento:** i bambini sono invitati a portare ognuno qualcosa di utile e/o buono per condividere la merenda: tovaglia, cibo, bevande ...



**Racconto: IL SORRISO** di Bruno Ferrero

*"I fiori semplicemente fioriscono"* Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

C'era una volta un sorriso che se ne andava a spasso per il mondo. Era un sorriso cordiale, allegro, affettuoso. Era felice come può esserlo un sorriso e ogni tanto fischiettava.

Arrivò un giorno in una cittadina dove gli abitanti e il traffico erano particolarmente nervosi. Stava giudiziosamente aspettando il verde ad un semaforo, quando due auto si urtarono. Si arrestarono stridendo sul ciglio della strada, le portiere si aprirono e dalla prima auto balzò fuori un uomo con un cipiglio feroce. In modo fulmineo il sorriso si attaccò alla sua bocca e gli illuminò il volto con una luce arrendevole, disponibile, amichevole. La signora irritata che stava venendo fuori dall'altra auto con i pugni chiusi rimase interdetta, sorpresa e stupita. Poi sorrise anche lei.

"Chiedo scusa, è colpa mia" disse subito.

"Capita! Pazienza..." rispose l'uomo. "Prendiamo un caffè insieme?"

Il sorriso riprese il suo cammino. Fede sorridere l'impiegata dell'ufficio postale e tutta la fila di gente in attesa fiorì di chiacchiere. Passò sul viso di un insegnante e gli studenti ricominciarono a stare attenti. Si fermò sulla faccia di un professore del policlinico e gli ammalati si sentirono meglio. Poi toccò ad un capoufficio, alla cassiera del supermercato, ad un marito che tornava a casa, a due ragazzini che si erano sempre detestati ...

Alla sera il sorriso ripartì. Era un po' stanco, ma la cittadina era più felice.

*Un sorriso è la luce attraverso la finestra del tuo viso che dice alla gente che il tuo cuore è in casa. Allora sorridi! Ancora! È il sistema migliore per accogliere l'altro e, insieme, ritrovare vita in quella che potrebbe essere una giornata nuvolosa!*







# DOMENICA DELLE PALME

## per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Scheda bambini 7-10 anni*



**Ingresso in Gerusalemme e  
Passione e morte di Gesù** (Mt 21,9)  
*"Benedetto colui che viene nel nome del Signore"*

Un re che entra in città. Tutto è in festa, come oggi per cantanti, calciatori e influencer: tanta folla curiosa, coinvolta ed esaltata. Tutti fanno di tutto per avvicinarsi e liberargli il passaggio! Siamo tutti così: abbiamo tante attese e le rovesciamo sulla persona che arriva in casa nostra.

È un re un po' strano, subito la città se ne accorge: "come può quest'uomo qui, così tranquillo e mite, senza spada o lancia, essere il re, colui che ci risolverà le cose? Come potrà darci la

salvezza uno così indifeso? Come può essere una star uno così silenzioso, che non fa selfie e non firma autografi? Un po' di sospetto e l'inizio della delusione ci coglie quando chi arriva non corrisponde proprio alle nostre attese. Forse, ci dice Matteo, è il caso di stargli ancora dietro e osservare le sue prossime mosse.

### Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: il MONTE CALVARIO e la CROCE

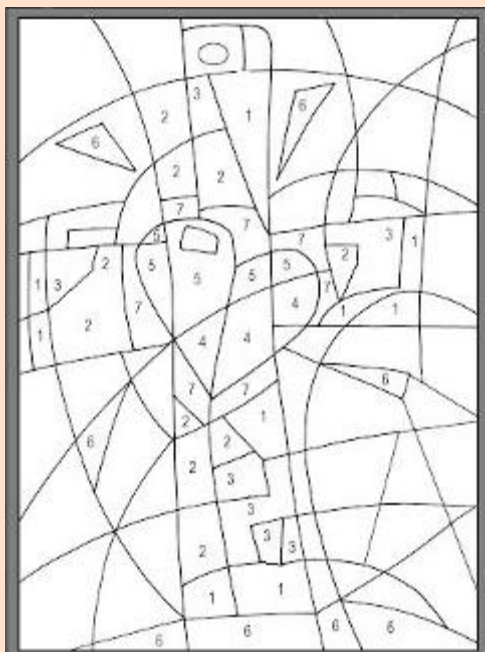
Entrando in Gerusalemme, Gesù viene accolto in modo trionfale. Ma il suo è un trionfo apparente, perché di lì a poco, ad attenderlo ci saranno i giorni dolorosi della Passione e morte in croce. Già la **CROCE!** È importante custodirla preziosa nel nostro bagaglio, perché è il segno distintivo del nostro essere cristiani, cioè persone amate in modo incondizionato dal Dio di Gesù.



### ATTIVITÀ: un aiuto insostituibile

Colora il disegno seguendo le indicazioni:

- 1\_marrone scuro
- 2\_arancio
- 3\_marrone chiaro
- 4\_rosso
- 5\_rosa
- 6\_verde
- 7\_azzurro



Attività estrapolata dal sito: *El Rincón de las Mellis*

### PREGHIERA

Signore,  
 anche noi come la folla  
 ti attendiamo e forse ci aspettiamo  
 una rivelazione in grande stile.  
 Ma tu entri in punta di piedi  
 nelle nostre vite quasi  
 a chiedere "permesso?".  
 Tu non ti imponi, non pretendi nulla,  
 semplicemente ti doni a noi.  
 Insegnaci l'arte del dono gratuito  
 e fa' che sperimentiamo l'amore vero,  
 che non è solo affetto o passione  
 ma desiderio di gioia  
 e di vita per il prossimo.  
 Amen





## per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti*

### Commento al Vangelo: Ingresso in Gerusalemme e passione e morte di Gesù



Un re che entra in città. Tutto è in festa, tanti si fanno in quattro per un'accoglienza degna: come oggi per cantanti, calciatori e influencer tappeto rosso, tanta folla curiosa, coinvolta ed esaltata. "Arriva il re, come avevano raccontato i vecchi, arriva finalmente uno che prenderà in mano la situazione e farà dei nostri nemici poltiglia!" Tutti fanno di tutto per avvicinarsi e liberargli il passaggio! Siamo tutti così, elettrizzati quando c'è qualcosa di nuovo nell'aria: abbiamo tante attese e le rovesciamo sulla persona che arriva in casa nostra.

È un re un po' strano, subito la città

se ne accorge con un brivido freddo: "ma chi è 'sto tipo che viene dalla Galilea, strano forte in ciò che dice e fa, forse troppo umano per essere il Messia?". È strano assai: "come può quest'uomo qui, così tranquillo e mite, senza spada o lancia, essere il re, colui che ci risolverà le cose? Come potrà darci la salvezza uno così indifeso? Come può essere una star uno così silenzioso, che non commenta i saluti e i gesti di chi ha intorno, che non fa selfie e non firma autografi? Chi è questo tipo che è entrato oggi nella nostra città?"

Un po' di sospetto e l'inizio della delusione ci coglie quando chi arriva non corrisponde proprio alle nostre attese.

Forse, ci dice Matteo, è il caso di stargli ancora dietro e osservare le sue prossime mosse.



### Focus su luogo e oggetto: **MONTE CALVARIO e CROCE**



e addirittura la morte, Gesù non ci abbandona perché è lì accanto a noi con il suo amore per aprirci un "passaggio" verso la vita piena.

Entrando in Gerusalemme, meta del suo viaggio, Gesù viene accolto in modo trionfale. Ma il suo è un trionfo apparente, perché di lì a poco, ad attenderlo ci saranno i giorni dolorosi della Passione e morte in croce. Già la **CROCE!** È importante custodirla preziosa nel nostro bagaglio, perché è il segno distintivo del nostro essere cristiani, cioè persone amate in modo incondizionato dal Dio di Gesù. La croce da strumento di morte, diventa per noi cristiani un segno di speranza, "l'assicurazione sulla vita", perché ci garantisce che anche nei momenti più tristi in cui sperimentiamo il fallimento, la sofferenza, la paura





## per ... **ATTRAVERSARE LA SOFFERENZA** *Approfondimenti bambini 7-10 anni*

### Il cortometraggio

#### **LA STORIA DI TIK TOK (Tik tok tale)**

Protagonista di questa splendida storia Disney è un piccolo orologio da tavolo, vecchio e un po' bizzarro, che viene preso in giro dagli altri orologi del suo negozio. Il suo essere sempre in ritardo di qualche minuto rispetto ai suoi compagni, è una dura croce che quotidianamente deve portare non senza fatica. Finché un giorno, proprio grazie a questa sua "disabilità", in modo un po' rocambolesco riesce a sventare una rapina, salvare i suoi amici e diventare un vero e proprio eroe. Questo gli permetterà di superare la sofferenza ed essere finalmente riconosciuto e aiutato dalla sua comunità.



### Un'immagine per riflettere

Con l'aiuto di Gesù, nulla è impossibile!



### **Racconto: UN SORRISO ALL'AURORA** di Bruno Ferrero - *Piccole storie per l'anima* - Ed. Elledici

Una toccante testimonianza di Raoul Follereau. Si trovava in un lebbrosario in un'isola del Pacifico. Un incubo di orrore. Solo cadaveri ambulanti, disperazione, rabbia, piaghe e mutilazioni orrende. Eppure, in mezzo a tanta devastazione, un anziano malato conservava occhi sorprendentemente luminosi e sorridenti. Soffriva nel corpo, come i suoi infelici compagni, ma dimostrava attaccamento alla vita, non disperazione, e dolcezza nel trattare gli altri. Incuriosito da quel vero miracolo di vita, nell'inferno del lebbrosario, Follereau volle cercarne la spiegazione: che cosa mai poteva dare tanta forza di vivere a quel vecchio così colpito dal male? Lo pedinò, discretamente. Scoprì che, immancabilmente, allo spuntar dell'alba, il vecchietto si trascinava al recinto che circondava il lebbrosario, e raggiungeva un posto ben preciso. Si metteva a sedere e aspettava. Non era il sorgere del sole che aspettava. Né lo spettacolo dell'aurora del Pacifico. Aspettava fino a quando, dall'altra parte del recinto, spuntava una donna, anziana anche lei, con il volto coperto di rughe finissime, gli occhi pieni di dolcezza. La donna non parlava. Lanciava solo un messaggio silenzioso e discreto: un sorriso. Ma l'uomo si illuminava a quel sorriso e rispondeva con un altro sorriso. Il muto colloquio durava pochi istanti, poi il vecchietto si rialzava e trotterellava verso le baracche. Tutte le mattine. Una specie di comunione quotidiana. Il lebbroso, alimentato e fortificato da quel sorriso, poteva sopportare una nuova giornata e resistere fino al nuovo appuntamento con il sorriso di quel volto femminile. Quando Follereau glielo chiese, il lebbroso gli disse: «E' mia moglie». E dopo un attimo di silenzio: «Prima che venissi qui, mi ha curato in segreto, con tutto ciò che riusciva a trovare. Uno stregone le aveva dato una pomata. Lei tutti i giorni me ne spalmava la faccia, salvo una piccola parte, sufficiente per apporvi le sue labbra per un bacio... Ma tutto è stato inutile. Allora mi hanno preso, mi hanno portato qui. Ma lei mi ha seguito. E quando ogni giorno la rivedo, solo da lei so che sono ancora vivo, solo per lei mi piace ancora vivere».

*Certamente qualcuno ti ha sorriso stamattina, anche se tu non te ne sei accorto. Certamente qualcuno aspetta il tuo sorriso oggi. Se entri in una Chiesa e spalanchi la tua anima al silenzio, ti accorgerai che Dio, per primo, ti accoglie con un sorriso.*





## per ... **RIPARTIRE CON SPERANZA** *Scheda bambini 7-10 anni*



**Risurrezione di Gesù** (Gv 20, 1-9)  
*"Entrò anche l'altro discepolo, e vide e credette"*

Accade come quando, alla prima giornata di sole, scordi a casa sciarpa e cappotto e respiri la primavera. Una liberazione, una libertà che sembra essere una vita nuova!

Questo devono aver provato Maria, Pietro e gli altri al grido "la pietra non c'è più, la tomba è vuota". Tutti si mettono a correre. Nel petto il cuore scoppia di gioia. La notte non c'è più, si aprono

gli occhi e acquistano senso tutti i discorsi, le parabole, i racconti, i gesti di Gesù. Che gioia! È la Pasqua di Gesù che ora vive per sempre. È la tua Pasqua! Deponi i tuoi pesi, le tue lacrime e le tue paure, lascia cadere i tuoi dubbi, i "se", i "ma". Gesù è Risorto e questo giorno illumina i passi del tuo cammino. Come Pietro e Giovanni **anche tu corri, libero e leggero, e vivi da vivo!**

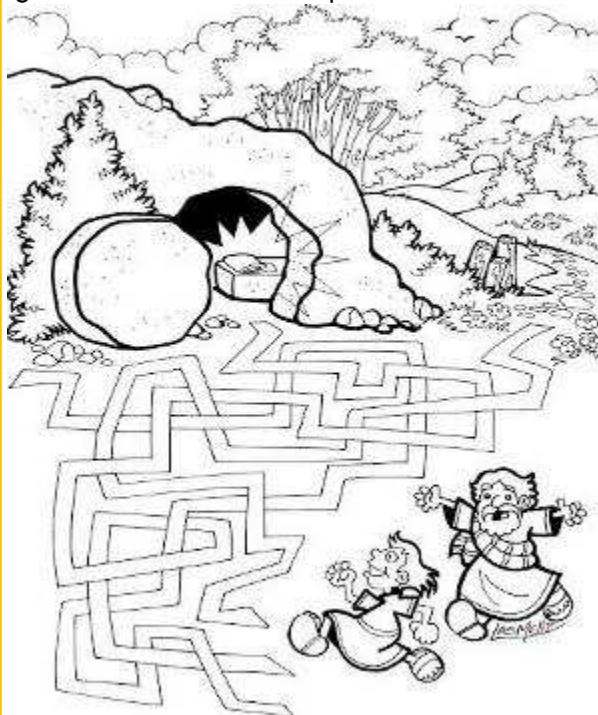
### Focus su luogo e oggetto da mettere in valigia: **il SANTO SEPOLCRO e il SASSO**

Quella "porta" di pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù si è spalancata alla vita e alla speranza e ci invita a ricominciare a viaggiare per conoscere, incontrare e costruire con Dio e per tutti occasioni di vita buona. Quindi si riparte, infilando nel nostro bagaglio un **SASSO** che ci ricorda che da tutto ciò che ci chiude e ci opprime, con la forza di Gesù si può uscire per ripartire!



### ATTIVITÀ: La mattina di Pasqua

Aiuta Pietro e Giovanni a trovare la strada giusta che conduce al sepolcro vuoto.



Attività estrapolata dal sito: *El Rincón de las Mellis*

### PREGHIERA

Signore,  
 il tuo viaggio sembrava davvero finito ma, ancora una volta, ci hai lasciati senza parole: sei risorto!

Tu sei Dio ma sei stato anche un uomo come noi. Hai sofferto e attraversato la morte per donarci una partenza nuova.

Donaci di sentire ogni domenica il richiamo della Pasqua e rendici testimoni gioiosi della tua risurrezione.

Amen





## per ... *RIPARTIRE CON SPERANZA* *Approfondimenti*

### Commento al Vangelo: Risurrezione di Gesù



Accade come quando un atleta che si è a lungo allenato coi pesi li lascia finalmente cadere e si mette a correre. Accade come quando, alla prima giornata di sole, scordi a casa sciarpa e cappotto e respiri la primavera. Accade come quando dopo lungo tossire esci dalle coperte e riprendi la tua voce di sempre. Una liberazione, una libertà che sembra essere una vita nuova, una possibilità tutta inedita!

Questo devono aver provato Maria, Pietro e gli altri al grido "la pietra non c'è più, la tomba è vuota". Tutti si mettono a correre. Giorni di paura e di tristezza che scivolano via mentre le gambe si muovono; nel petto il cuore che scoppia di gioia, dopo essere stato oppresso così tanto in quella notte terribile. Già! La notte non c'è più, si aprono gli occhi a riconoscere un giorno nuovo, radioso. La vista di una tomba vuota e il ricordo delle parole di Gesù vengono a galla e acquistano senso tutti i discorsi, le parabole, i racconti, i gesti. Il lume sopra il lucernario, la beatitudine offerta a chi piange, il perdono dato settanta volte sette, la ricerca dell'ultimo dei fratelli... Luce che squarcia le tenebre, perdono che supera la colpa, amore che sconfigge la solitudine, vita che vince la morte: ecco gli ingredienti per camminare da risorti nel viaggio della vita.

È Pasqua, che gioia! È la Pasqua di Gesù che ora vive per sempre. È la tua Pasqua! Deponi i tuoi pesi, le tue lacrime e le tue paure, lascia cadere i tuoi dubbi, i "se", i "ma". Gesù è Risorto e questo giorno illumina i passi del tuo cammino.

Come Pietro e Giovanni  
**anche tu corri,  
libero e leggero,  
e vivi da vivo!**



### Focus su luogo e oggetto: **SANTO SEPOLCRO e SASSO**

Ci siamo, ecco la meta! Un luogo di morte si riempie di vita, un fallimento diventa rinascita. Il viaggio, che sembrava giunto alla fine, dà invece inizio ad un nuovo incredibile percorso! La morte ci immobilizza e ci "chiude" nel nostro guscio; la vita ci rimette in moto e spalanca le porte a nuovi orizzonti. Quella "porta" di pietra che chiudeva il sepolcro di Gesù si è spalancata alla vita e alla speranza e ci invita a ricominciare a viaggiare per conoscere, incontrare e costruire con Dio e per tutti occasioni di vita buona.

Quindi si riparte, infilando questa volta per prima cosa nel nostro bagaglio un **SASSO**, immagine di quella grande pietra che la Resurrezione di Cristo ha spalancato. Un sasso che ci ricorda che da tutto ciò che ci chiude e ci opprime, con la forza di Gesù si può uscire per ripartire!





per ... **RIPARTIRE CON SPERANZA**  
Approfondimenti bambini 7-10 anni

**Il cortometraggio  
FESTA (Feast)**



Ironico, divertente, coloratissimo, il corto della Disney racconta dodici anni di vita di una famiglia, tra relazioni, abbandoni e momenti felici, attraverso lo sguardo del piccolo Boston Terrier di nome Winston e del suo amore per tutto il cibo che si trova a divorare. Un viaggio iniziato in maniera quasi del tutto casuale e che, tra gioie e delusioni per Winston e la sua "famiglia umana", porterà ad un lieto punto di ripartenza nel momento in cui Winston si renderà conto di non dover pensare solo a se stesso, ma anche a coloro che gli sono compagni di viaggio!



**Messaggi di speranza da  
GIBI e DOPPIAW**



DEVE ESSERE ACCADUTO QUALCOSA!

NULLA ACCADE DA CUI NON PUÒ NASCERE UN FIORE



**Racconto: L'OMBRELLO ROSSO** - di Bruno Ferrero

Tratto da: "A volte basta un raggio di sole" Piccole storie per l'anima - Ed. Elledici

I campi erano arsi e screpolati dalla mancanza di pioggia. Le foglie pallide e ingiallite pendevano penosamente dai rami. L'erba era sparita dai prati. La gente era tesa e nervosa, mentre scrutava il cielo di cristallo blu cobalto. Le settimane si succedevano sempre più infuocate. Da mesi non cadeva una vera pioggia. Il parroco del paese organizzò un'ora speciale di preghiera nella piazza davanti alla chiesa per implorare la grazia della pioggia. All'ora stabilita la piazza era gremita di gente ansiosa, ma piena di speranza. Molti avevano portato oggetti che testimoniavano la loro fede. Il parroco guardava ammirato le Bibbie, le croci, i rosari. Ma non riusciva a distogliere gli occhi da una bambina seduta compostamente in prima fila. Sulle ginocchia aveva un ombrello rosso.



*Pregare è chiedere la pioggia, credere è portare l'ombrello!  
"Fede" è credere che l'impossibile accadrà, che tutto è possibile a Dio, che in Gesù si è figli amati, chiamati e mandati per essere segno di speranza nel mondo.*

*"Fede" è fidarsi di Dio e guardare all'uomo con fiducia e carità, cioè mettersi nella prospettiva del Padre misericordioso.  
"Fede" è amare la Chiesa e, in essa, essere battezzati e credenti credibili.*

## UN VIAGGIO CONSAPEVOLE

*«Non vi accada di essere “turisti della vita”,  
che la guardano solo all'esterno, superficialmente»*

*«Amare è avere a cuore l'altro, prendersi cura dell'altro,  
offrire il proprio tempo e i propri doni a chi ne ha bisogno,  
rischiare per fare della vita un dono che genera ulteriore vita.*

*Non dimenticatevi mai una cosa:  
siete tutti un tesoro, un tesoro unico e prezioso.*

*Dunque, non tenete la vita in cassaforte,  
pensando che sia meglio risparmiarsi  
e che il momento di spenderla non sia ancora venuto!*

*Se viviamo con la mentalità del turista,  
non cogliamo il momento presente  
rischiamo di buttare via pezzi interi di vita!»*

Papa Francesco

*(Incontro con i giovani  
della Scuola del Sacro Cuore - Awali - Bahrein  
Sabato, 5 novembre 2022)*

